



Giorno della memoria



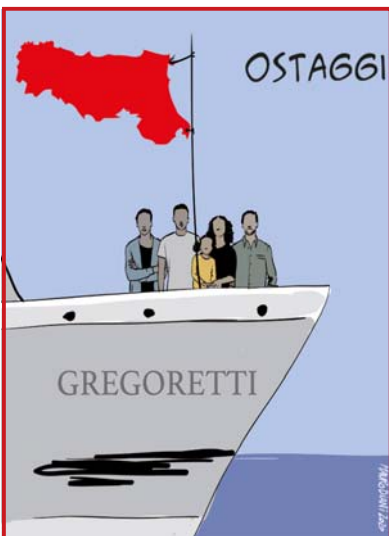
Il libro edito da Einaudi Ragazzi nella collana Presenti Passati in libreria dal 14 gennaio 2020 (160 pagine, 10 euro) offre numerose piste di lavoro per la scuola. Attraverso il dialogo tra una studentessa e la sua ex-insegnante, ambientato in una Berlino del 2045, senza più memoria, ripercorre le tappe che dalla nascita della ideologia nazista di una Germania ariana, conducono Hitler a sviluppare l'utopia di una nuova Europa purificata da razze, individui, popoli inferiori. Fino alla guerra di conquista e allo sterminio degli ebrei.



FISCO

FINALMENTE MENO TASSE PER I LAVORATORI. ORA AVANTI PER RIFORMA FISCALE COMPLESSIVA

COMMENTO A PAG. 2 E LA TABELLE CON GLI INCREMENTI STIPENDIALI PAG. 3



Reclutamento scuola e avvio relazioni sindacali, il Ministro Azzolina convoca i sindacati.

Il nuovo Ministro dell'Istruzione, Lucia Azzolina, convoca FLC CGIL, FSUR CISL, UIL Scuola RUA, SNALS Confasal, Gilda Unams e ANIEF per la mattina di mercoledì 22 gennaio 2020.

L'incontro riguarderà l'avvio delle relazioni sindacali a seguito dell'insediamento del nuovo Ministro e il reclutamento del personale scolastico.

Ci auguriamo che in tempi brevi vengano avviati anche i tavoli di confronto previsti dagli accordi sindacati-MIUR, così come avevano sollecitato i segretari generali dei cinque sindacati più rappresentativi del comparto "Istruzione e Ricerca".

PROMEMORIA

Gianni Rodari

CI SONO COSE DA FARE OGNI GIORNO:
LAVARSI, STUDIARE, GIOCARE
PREPARARE LA TAVOLA,
A MEZZOGIORNO.

CI SONO COSE DA FARE DI NOTTE:
CHIUDERE GLI OCCHI, DORMIRE,
AVERE SOGNI DA SOGNARE,
ORECCHIE PER SENTIRE.

CI SONO COSE DA NON FARE MAI,
NÉ DI GIORNO NÉ DI NOTTE
NÉ PER MARE NÉ PER TERRA:
PER ESEMPIO, LA GUERRA!



IL TAGLIO DELLE TASSE SUL LAVORO ACCORDO DEL 17 GENNAIO

1

“Finalmente meno tasse per i lavoratori dipendenti. Un primo e importante risultato della lotta e della mobilitazione del sindacato. Ora andremo avanti per una riforma fiscale complessiva”. Così la Cgil nazionale commenta l’esito dell’incontro a Palazzo Chigi tra Governo e organizzazioni sindacali sui temi fiscali.

Si è svolto il 17 gennaio presso la Presidenza del Consiglio l’incontro tra il Governo e le Organizzazioni Sindacali sulla questione della riduzione delle tasse legata al cuneo fiscale. Per il Governo erano presenti all’incontro il Presidente del Consiglio Giuseppe Conte, il Ministro dell’Economia e delle Finanze Gualtieri e la Vice Ministra Castelli, la Ministra del Lavoro Catalfo.

In apertura, il Presidente del Consiglio ha sottolineato che la finalità dell’incontro è quella di mettere a punto il provvedimento di recepimento di quanto contenuto nella Legge di Bilancio sulla riduzione del cuneo fiscale per i lavoratori dipendenti. Il primo stanziamento ammonta a 3 mld per il 2020 e 5 mld per 2021. È intenzione del Governo portare l’intervento normativo già alla prossima riunione del Consiglio dei Ministri. Tale provvedimento è un primo tassello di una riforma complessiva dell’IRPEF e dell’intero sistema fiscale teso a ridurre il carico fiscale sui lavoratori dipendenti e sui pensionati. È stata ribadita inoltre la volontà di ridurre le tasse sugli aumenti contrattuali. Inoltre è stato ribadito l’impegno di proseguire il confronto sugli investimenti a partire dal Mezzogiorno, sulle pensioni (è già convocato un tavolo di confronto per il 27 gennaio), sul lavoro pubblico e contratti. L’obiettivo dichiarato dal Governo – ha ribadito il Presidente del Consiglio – è quello di restituire sicurezza economica ai lavoratori e ai pensionati e aprire una fase di crescita per un Paese oggi sostanzialmente fermo.

L’intervento di riduzione del cuneo fiscale per i lavoratori dipendenti prevede un sistema misto tra bonus e detrazioni. Conferma ed aumento a 100 euro per chi già percepiva il “bonus 80 euro”; detrazioni che consentono di avviare un intervento strutturale del sistema fiscale per la platea dei nuovi beneficiari.

Come ha sottolineato il Ministro dell’Economia questo provvedimento non esaurisce il tema della riforma fiscale ma rappresenta una fase di transizione ad una compiuta riforma del nostro sistema fiscale.

La CGIL ha espresso un giudizio positivo sul risultato raggiunto. Dopo diversi anni, grazie alle iniziative unitarie del sindacato e alle mobilitazioni a cui ha dato vita, tanti lavoratori e lavoratrici ottengono un beneficio concreto nella loro busta paga. Dobbiamo quindi partire da questo primo risultato importante e provare ad aprire con l’iniziativa unitaria una pagina nuova.

Bisogna ora dare seguito all’iniziativa e al confronto per estendere la riduzione fiscale per i pensionati e per ottenere una compiuta riforma fiscale che garantisca un sistema più equo e progressivo. Inoltre, se si vuole dare impulso alla domanda interna e alla ripresa dei consumi bisogna intervenire anche sui contratti, rinnovando quelli aperti che riguardano milioni di lavoratori e lavoratrici, definendo un fisco agevolato per gli aumenti contrattuali, affrontando le questioni rimaste aperte sul lavoro pubblico.

Abbiamo posto il tema degli incipienti sui quali, per evidenti ragioni, non si può intervenire con lo strumento fiscale ma con un mix di provvedimenti di carattere sociale e contrattuale, come ad esempio intervenire per riconoscere la validità “erga omnes” dei contratti, cancellare quelli pirata, ridurre i part time involontari.

Tra l’altro questi devono diventare impegni concreti se si vuole davvero intervenire sul lavoro povero (su alcuni di questi temi la Ministra Catalfo si è dichiarata disponibile ad aprire un confronto di merito).

LE DUE QUESTIONI FONDAMENTALI

Di fondamentale importanza per la Cgil sono due grandi questioni: intervenire sulle tante ingiustizie fiscali, tassare i redditi attraverso il principio della progressività, contrastare efficacemente l’evasione così da destinare le risorse recuperate per ridurre il prelievo fiscale su lavoro e pensioni.

In secondo luogo va avviato da subito il confronto sugli investimenti a partire dal Mezzogiorno. Dare impulso agli investimenti vuole dire concretamente creare lavoro di qualità per giovani e donne, destinare risorse al nostro sistema formativo, rafforzare il nostro sistema di Welfare con nuove misure sociali. E la CGIL, da questo punto di vista, ha ribadito che ritiene centrale e irrinunciabile arrivare alla definizione di una legge sulla non autosufficienza.

PROSSIMA TAPPA: PENSIONI

Concludendo il Presidente del Consiglio ha ribadito la volontà di portare il provvedimento sulla riduzione del cuneo fiscale nel prossimo Consiglio dei Ministri e di convocare al più presto gli altri tavoli di confronto a partire da quello sulle pensioni previsto per il 27 di gennaio dove si aprirà la discussione su una riforma compiuta del sistema previdenziale e sui problemi che ereditiamo dalla Legge Fornero. Uno dei primi impegni che verranno da quel tavolo è l’avvio delle due commissioni su separazione della spesa assistenziale da quella previdenziale e quella sui lavori gravosi.

La legge Fornero va superata

Dopo le lotte sindacali e l’accordo con il Governo per il taglio delle tasse che alzerà le retribuzioni, Maurizio Landini su *La Stampa* parla dei prossimi obiettivi del sindacato:

Cambiare la Legge Fornero sulla base della piattaforma di Cgil Cisl Uil che prevede un’uscita flessibile a partire da 62 anni

La lotta all’evasione e la rimodulazione dell’Iva

Una pensione di garanzia per giovani e precari



IL TAGLIO DELLE TASSE SUL LAVORO ACCORDO DEL 17 GENNAIO

2

Le lavoratrici e i lavoratori che in questi anni sono stati maggiormente penalizzati dal peso della tassazione vedranno finalmente un miglioramento delle loro condizioni. L'accordo Governo - Sindacati del 17 gennaio è un passo significativo, ma non ci fermeremo finché non otterremo un sistema più equo e progressivo.

A partire dal prossimo luglio 16 milioni di lavoratori avranno un beneficio economico in busta paga attraverso il taglio dell'Irpef. Per quattro milioni e mezzo sarà la prima volta grazie ad una nuova detrazione. Si tratta di un aumento dello stipendio netto che coinvolgerà tutti i lavoratori con un reddito annuo inferiore a 40.000 euro.

Le lavoratrici e i lavoratori che in questi anni sono stati maggiormente penalizzati dal peso della tassazione vedranno finalmente un miglioramento delle loro condizioni.

L'intervento di riduzione del cuneo fiscale per i lavoratori dipendenti prevede un sistema misto tra bonus e detrazioni. Conferma ed aumenta a 100 euro per chi già percepiva il "bonus 80 euro"; detrazioni che consentono di avviare un intervento strutturale del sistema fiscale per la platea dei nuovi beneficiari.

La misura sarà quindi così specificata:

- coloro che hanno un reddito tra 8.200 euro e 24.600 euro lordi avranno diritto ad una ulteriore riduzione delle euro" che sarà portato a 100 euro);
- coloro che hanno un reddito tra i 24.600 euro e i 28.000 euro e che oggi non percepiscono il "bonus 80 euro" o lo percepiscono solo parzialmente avranno diritto ad un beneficio mensile fino a 100 euro;
- coloro che hanno un reddito tra i 28.000 euro e i 35.000 euro avranno, con le detrazioni, una riduzione delle tasse di almeno 80 euro;
- coloro che hanno una retribuzione annua tra i 35.000 euro e i 40.000 euro avranno una detrazione che si abbassa gradualmente fino ad azzerarsi. Tra i percettori dell'attuale "bonus" (circa 11,7 milioni) e la nuova platea di lavoratori dipendenti (4,3 milioni) il provvedimento sulla riduzione del cuneo fiscale riguarda complessivamente 16 milioni di lavoratori e lavoratrici.

GLI AUMENTI IN BUSTA PAGA

Reddito lordo	Bonus Renzi	Aumento dato dall'accordo del 17 gennaio rispetto al bonus Renzi		Bonus Renzi + Nuovo Bonus
		annuale	mensile	
8.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00
8.200,00	960,00	240,00	20,00	1.200,00
9.000,00	960,00	240,00	20,00	1.200,00
10.000,00	960,00	240,00	20,00	1.200,00
11.000,00	960,00	240,00	20,00	1.200,00
12.000,00	960,00	240,00	20,00	1.200,00
13.000,00	960,00	240,00	20,00	1.200,00
14.000,00	960,00	240,00	20,00	1.200,00
15.000,00	960,00	240,00	20,00	1.200,00
16.000,00	960,00	240,00	20,00	1.200,00
17.000,00	960,00	240,00	20,00	1.200,00
18.000,00	960,00	240,00	20,00	1.200,00
19.000,00	960,00	240,00	20,00	1.200,00
20.000,00	960,00	240,00	20,00	1.200,00
21.000,00	960,00	240,00	20,00	1.200,00
22.000,00	960,00	240,00	20,00	1.200,00
23.000,00	960,00	240,00	20,00	1.200,00
24.000,00	960,00	240,00	20,00	1.200,00
25.000,00	768,00	432,00	36,00	1.200,00
26.000,00	288,00	912,00	76,00	1.200,00
27.000,00	0,00	1.200,00	100,00	1.200,00
28.000,00	0,00	1.200,00	100,00	1.200,00
29.000,00	0,00	1.166,00	97,17	1.166,00
30.000,00	0,00	1.131,00	94,25	1.131,00
31.000,00	0,00	1.097,00	91,42	1.097,00
32.000,00	0,00	1.063,00	88,58	1.063,00
33.000,00	0,00	1.029,00	85,75	1.029,00
34.000,00	0,00	994,00	82,83	994,00
35.000,00	0,00	960,00	80,00	960,00
36.000,00	0,00	768,00	64,00	768,00
37.000,00	0,00	576,00	48,00	576,00
38.000,00	0,00	384,00	32,00	384,00
39.000,00	0,00	192,00	16,00	192,00
40.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00

**Iscrizioni scuola
a.s. 2020/2021**

**Presentazione delle domande:
dal 7 al 31 gennaio 2020.**

Per modalità e informazioni
vedi il fascicolo
<http://www.flcgil.it/>



ELEZIONI 26 GENNAIO. UTILIZZO DELLE SCUOLE E OBBLIGHI DEL PERSONALE 3

Domenica 26 gennaio si svolgono le Elezioni Regionali. In queste occasioni verranno utilizzate in prevalenza le scuole pubbliche, con le note ripercussioni sullo svolgimento delle attività didattiche. Sono sempre i sindaci dei diversi comuni che, assumendo poteri prefettizi, definiscono con propria ordinanza l'in-

individuazione degli edifici scolastici per l'insediamento dei vari seggi. Ovvio che le ricadute organizzative sulla scuola e, quindi, sugli obblighi del personale dipendono caso per caso dal tipo di provvedimento emanato dal sindaco stesso. Proviamo ad esaminare le fattispecie più diffuse.

Chiusura totale della scuola

Nel caso in cui tutta la scuola (con unica sede) venga chiusa per la consultazione elettorale, tutte le attività di quella scuola sono sospese, gli alunni rimangono a casa e nessun lavoratore, sia esso dirigente scolastico, DSGA, docente o ATA, è tenuto a prestare servizio, né a recuperare le ore non svolte. Se la consegna della scuola avviene al termine della sessione antimeridiana, quindi si effettua la chiusura dell'edificio a partire dal pomeriggio, non hanno obblighi di servizio i lavoratori (docenti e ATA) impegnati in quella fascia oraria, né sono tenuti ad anticipare o restituire la mancata prestazione. Qualora subentrino "esigenze di funzionamento", ad esempio in sostituzione di personale assente alla mattina, il dirigente disporrà i provvedimenti secondo quanto previsto nel contratto integrativo di istituto.

Chiusura della scuola con presidenza e segreteria ma non di altri plessi, succursali o sezioni staccate

Nella sede centrale gli alunni rimangono a casa e i docenti e gli ATA non potranno prestare servizio. Gli alunni delle altre sedi, invece, svolgono normale attività didattica. Anche in questo caso il dirigente, sempre con criteri definiti in contrattazione, dovrà far fronte alle possibili esigenze delle succursali/sezioni aperte (ad esempio per il funzionamento provvisorio della segreteria in altra sede).

Chiusura di una scuola, plesso o sede ubicata in comune diverso, con mantenimento dell'apertura della sede centrale in altro comune.

In questo caso sono sospese tutte le attività della sola scuola/plesso, ma non quelle della sede centrale. Il personale docente e ATA in servizio nella sede che rimane chiusa non è obbligato ad adempiere a prestazioni lavorative nella sede centrale (tenendo conto che l'assegnazione di docenti e ATA ad una sede della scuola in comune diverso ha durata annuale), salvo non vi siano "effettive e straordinarie esigenze di funzionamento". Tale utilizzo deve essere in ogni caso regolato nel contratto integrativo di istituto e solo per lo stretto necessario.

Chiusura di un singolo plesso o succursale di una scuola con più sedi nello stesso comune, ma non della sede centrale

Sono sospese tutte le attività degli alunni di quel singolo plesso o succursale, ma non quelle delle altre sedi della scuola. Anche in questo caso il personale docente e ATA non è tenuto, nei giorni lavorativi di chiusura, a prestare servizio nelle altre sedi salvo non vi siano "effettive esigenze di funzionamento" (es. sostituzioni di assenti). L'utilizzo del personale non può essere deciso in via esclusiva dal dirigente scolastico, ma regolato nel contratto integrativo di istituto per lo stretto necessario.

Chiusura di una parte dell'edificio scolastico, ovvero sospensione delle lezioni/attività didattiche, ma senza la chiusura della presidenza e segreteria

Si verificano situazioni in cui non viene utilizzato l'intero edificio scolastico per l'allestimento dei seggi, ma solo alcune aule e parte dei corridoi. In questo caso gli alunni rimangono a casa e i docenti non hanno obblighi di insegnamento; rimane l'obbligo di partecipare alle attività funzionali e collegiali, nonché a quelle aggiuntive, se già programmate nel piano annuale delle attività, secondo l'orario definito e se compatibili con la disponibilità dei locali.

Con l'apertura della presidenza e della segreteria il personale ATA resta in servizio per le esigenze di funzionamento. L'utilizzo del personale, non può essere stabilito in via unilaterale ma sempre regolato nel contratto integrativo di istituto.

Può verificarsi un ulteriore caso, ricorrente soprattutto negli Istituti Comprensivi: la chiusura di un piano o ala dell'edificio, coincidente con la locazione delle aule di un solo grado di istruzione (esempio la primaria). Le lezioni si svolgeranno per gli alunni che si trovano nel settore non-interessato (la secondaria di primo grado, per continuare l'esempio) con i docenti in regolare servizio, secondo l'orario programmato.

Il personale ATA presta attività lavorativa per le dovute esigenze di funzionamento.

Servizi di supporto al funzionamento dei seggi

La responsabilità per il funzionamento dei seggi, ivi compresa la pulizia e la predisposizione dei locali, degli allestimenti e di quanto necessario, è dell'Amministrazione comunale che provvede con i propri addetti.

È inoltre possibile stabilire un accordo col Comune, che si farà carico degli adeguati e corrispondenti compensi, per utilizzare su base volontaria il personale ATA della scuola al fine di garantire alcuni compiti precisi, tipo quelli inerenti le funzioni connesse agli impianti/sistemi elettrici e di sicurezza dell'istituto.

In questo caso, al pari di chi è impegnato direttamente al seggio, questo personale ha diritto al recupero immediato del riposo

festivo (domenica, ed anche del sabato se giorno libero).



CHIARIMENTO SU PERMESSI E/O FERIE

Si precisa infine che, nelle diverse fattispecie sopra descritte, qualora il docente o ATA non possa prestare la propria attività nella sede di lavoro perché inaccessibile, così come disposto dagli organi competenti, si determina un'assenza pienamente legittima, non riconducibile ad alcuna tipologia di ricondizione contrattuale.

Tali assenze non vanno giustificate, non sono oggetto di decurtazione economica o di recupero, tantomeno imposte come ferie o considerate permessi retribuiti.

"NOVITÀ 2020!"**DICHIARAZIONE DEI REDDITI****Pagamenti tracciabili per detrazioni fiscali**

La Legge di Bilancio 2020 ha stabilito che per beneficiare della detrazione IRPEF del 19%, le spese indicate nell'articolo 15 del TUIR, e in altre disposizioni normative, dovranno essere effettuate con strumenti tracciabili.

Tra le spese interessate dalla nuova previsione normativa ricordiamo:

- visite specialistiche sanitarie private;
- rate del mutuo per la detrazione degli interessi;
- spese di intermediazione acquisto prima casa;
- spese veterinarie;
- spese funebri;
- spese per la scuola (servizi di mensa, gite scolastiche, servizi di pre e post-scuola, assicurazioni scolastiche, tranne i libri di testo e il corredo scolastico, a meno che non si tratti di dispositivi per gli alunni con difficoltà di apprendimento documentate);

- spese per l'Università (rette e affitto per studenti fuori sede);
- spese per attività sportiva di ragazzi tra i 5 e i 18 anni;
- spese di assicurazione (vita, infortuni, ecc.);
- spese per addetti all'assistenza di non autosufficienti come colf e badanti;
- erogazioni liberali a favore degli istituti scolastici (c.d. contributo scolastico);
- abbonamento al trasporto pubblico locale

Sono escluse dall'obbligo di pagamento con strumenti tracciabili le seguenti spese che, pertanto, risultano detraibili anche se pagate in contanti:

- medicinali;
- dispositivi medici;
- prestazioni sanitarie erogate da strutture pubbliche o da strutture convenzionate con il SSN.

Si intendono tracciabili le spese saldate con i seguenti mezzi di pagamento:

- bancomat;
- carta di credito;
- carta prepagata;
- assegno bancario e assegno circolare;
- bonifico bancario o postale.

Sburocratizzare la scuola e togliere passweb, lo chiede la FLC CGIL

Sull'annoso tema della semplificazione e sburocratizzazione del lavoro delle segreterie scolastiche è intervenuta, ancora una volta, la FLC CGIL per chiedere al nuovo Ministro dell'Istruzione Lucia Azzolina di intervenire a tutela di tutto il personale Ata.

Da un po' di tempo alle scuole viene chiesto da parte dell'INPS, con l'acquiescenza o, peggio, con comportamenti attivamente impositivi da parte degli Uffici Scolastici Territoriali, di lavorare le pratiche del personale della scuola che va in pensione.

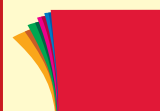
Questa è una delle tante "invenzioni" escogitate da uffici terzi (sia l'INPS o gli uffici periferici del MIUR o il MIUR stesso) per fare fronte alla loro mancanza di personale (enti che non assumono i lavoratori che occorrono) scaricando sulle scuole compiti non di loro competenza.

Molti lavori svolti dalle segreterie scolastiche, come quello delle pratiche pensionistiche, non competono sia perché si tratta di lavori specialistici che le segreterie non sono in grado di assolvere, sia perché l'attività amministrativa del-

le scuole ha una sola finalità, cioè la "produttività" pedagogico-didattica, sia infine perché anche le segreterie scolastiche hanno subito pesanti tagli di personale mai reintegrati (gli ultimi 2000 tagli risalgono al Governo Renzi dopo la falcidia del nefasto periodo Gelmini Tremonti).

Non può continuare così: alla scuola non si può chiedere di occuparsi di tutto quel che altri non riescono o non vogliono fare, considerata la responsabilità seria che ciò implica in termini amministrativi e patrimoniali; e considerato anche il fatto che ad assumere e a mettere in quiescenza non sono le scuole ma, rispettivamente, gli Ambiti territoriali del MIUR e l'INPS.

Pertanto, viste le intenzioni programmatiche della nuova Ministra che parla di sburocratizzazione, di cura, di semplificazione, di valorizzazione del personale compreso quello Ata, che, dice la Ministra, è "sempre poco considerato", pensiamo che una prima occasione per "considerarlo" e per agire in coerenza con le sue parole stia proprio qui: si allontani passweb dalle scuole.



FLC CGIL
Reggio Emilia
federazione lavoratori della conoscenza

Sportello integrazione scolastica

Viste le innumerevoli difficoltà incontrate dalle famiglie, dal personale scolastico, dai dirigenti nell'inizio d'anno scolastico e vista la scarsità di risposte da parte dell'amministrazione centrale e periferica, soprattutto sui temi dell'integrazione scolastica, la FLC ha ripreso una sua vecchia tradizione: ha riaperto lo sportello di consulenza che si occupa di tali tematiche.

Presso questo sportello sarà quindi possibile avere;

- per lavoratrici e lavoratori della scuola una consulenza individuale;
- un supporto tecnico per eventuali azioni vertenziali;
- per iscritti ed iscritte alla C.G.I.L. una consulenza per situazioni problematiche legate ai diritti ed alla loro fruibilità in ambito scolastico.

Inoltre produrrà azioni di formazione/informazione sui temi dell'inclusione scolastica riguardo a DSA, BES, diversa abilità.

Per richiesta di consulenza rivolgersi a: **STEFANO MELANDRI** via mail all'indirizzo: re_flc@er.cgil.it (oggetto: *sportello integrazione*).

oppure

chiamate il lunedì ed il giovedì dalle 15,30 alle 18,00 al numero 342 1285695.

In caso di mancata risposta inviare sms al 342 1285695, specificando Nome, Cognome, profilo di appartenenza (docente, ATA), ordine di scuola. Verrete richiamati.

LO SPORTELLO INTEGRAZIONE SCOLASTICA è aperto in **FLC CGIL**

Via Roma 53 - Reggio Emilia tutti i **MERCOLEDÌ** dalle ore 15.30 alle ore 18.00

Per un appuntamento con il referente dello sportello chiamare in FLC CGIL al numero: 0522/457263.



FLC CGIL
Reggio Emilia
*federazione lavoratori
della conoscenza*

Via Roma, 53 - tel. 0522 457263

re_flc@er.cgil.it
flc.cgil.re@pec.leonet.it

i FUNZIONARI

ROBERTO BUSSETTI

cell. 335 7458160
roberto_bussetti@er.cgil.it

SILVANO SACCANI

cell. 340 6792566;
silvano_saccani@er.cgil.it

ALICE VIAPPANI

cell. 348 2338159;
alice_viappiani@er.cgil.it

NELLO GHERARDINI

*Collaboratore per
problemi amministrativi contabili*
tel. 0522 457263

i RECAPITI

REGGIO EMILIA

Via Roma, 53 - tel. 0522 457263

	mattina	pomeriggio
Lunedì	chiuso	15.00 - 18.00
Martedì	9.00 - 13.00	chiuso
Mercoledì	9.00 - 13.00	15.00 - 18.00
Giovedì	chiuso	15.00 - 18.00
Venerdì	9.00 - 13.00	15.00 - 18.00
Sabato	chiuso	

CASTELNUOVO MONTI

(Alina Chesi)

Via Monzani, 1 - tel. 0522 457650
oppure 345 0524272

CORREGGIO

(Roberto Bussetti)

Piazzale Finzi, 2 - tel. 0522 457750
venerdì dalle 15.30 alle 18.00

GUASTALLA

(Silvano Saccani)

Via Dalla Chiesa, 1 - tel. 0522 457700
lunedì dalle 15.30 alle 18.00

SCANDIANO

(Alice Viappiani)

Via De Gasperi 14 - tel. 0522 457800
II e IV lunedì dalle 15.30 alle 18.00

Per un miglior servizio, consigliamo di concordare telefonicamente o via mail l'appuntamento.

Ricordiamo che la consulenza è per gli iscritti al sindacato e per chi si vuole iscrivere.

Sabato 25 gennaio 2020 giornata di mobilitazione internazionale per la pace Spegniamo la guerra, accendiamo la Pace! contro le guerre e le dittature a fianco dei popoli in lotta per i propri diritti

"La guerra è un male assoluto e va 'ripudiata', come recita la nostra Costituzione all'Art. 11: essa non deve più essere considerata una scelta possibile da parte della politica e della diplomazia".

Il blitz del presidente Trump per uccidere il generale iraniano Soleimani, il vicecapo di una milizia irachena ed altri sei militari iraniani, è un crimine di guerra compiuto in violazione della sovranità dell'Iraq. Insieme alla ritorsione iraniana si è abbattuto anche sui giovani iracheni che da tre mesi lottano contro il sistema settario instaurato dall'occupazione Usa e contro le ingerenze iraniane, in un paese teatro di guerre per procura ed embarghi da decenni.

Irak, Iran, Siria, Libia, Yemen: cambiano i giocatori, si scambiano i ruoli, ma la partita è la stessa. Nella crisi del vecchio ordine internazionale, potenze regionali e globali si contendono con la guerra aree di influenza sulla pelle delle popolazioni locali. La sola alternativa consentita al momento è il mantenimento dei regimi teocratici o militari - comunque illiberali e non rispettosi dei diritti umani - con i quali si fanno affari, chiudendo occhi e orecchie su repressione, torture e corruzione. La guerra non produce solo distruzione, ma cancella anche dall'agenda politica la questione sociale, oramai incontenibile ed esplosa nelle proteste delle popolazioni che hanno occupato pacificamente le piazze e le strade.

Non possiamo stare a guardare. Dobbiamo gridare il nostro no alla guerra, alla sua preparazione, a chi la provoca per giustificare la produzione e la vendita di armi. Guerre che, in ogni momento, possono fare da miccia ad un conflitto globale tanto più preoccupante per il potenziale degli armamenti nucleari oggi a disposizione dei potenti del mondo. Le vittime innocenti dell'aereo civile abbattuto "per errore" da un missile, dimostrano una volta di più che la guerra è un flagello per tutti, nessuno può chiamarsi fuori, siamo tutti coinvolti.

Manifestiamo il nostro sostegno alle popolazioni, vere vittime delle guerre, a chi si rivolta da Baghdad a Teheran, da Beirut ad Algeri, da Damasco, al Cairo, a Gerusalemme, a Gaza.

Quel che sta avvenendo nel Golfo Persico, aggiungendosi alle sanguinose guerre e alle crescenti tensioni in corso, mette in luce la drammatica attualità e il vero realismo dei ripetuti ma inascoltati appelli di Papa Francesco per l'avvio di un processo di disarmo internazionale equilibrato.

L'UE, nata per difendere la pace, deve assumere una forte iniziativa che - con azioni diplomatiche, economiche, commerciali e di sicurezza - miri ad interrompere la spirale di tensione e costruiscia una soluzione politica, rispettosa dei diritti dei popoli, dell'insieme dei conflitti in corso in Medio Oriente e avviare una rapida implementazione del Piano Europeo per l'Africa (Africa Plan) accompagnandolo da un patto per una gestione condivisa dei flussi migratori.

Fermare la spirale di violenze è responsabilità anche italiana e chiediamo al nostro Governo di farlo con atti concreti:

- opporsi alla proposta di impiego della Nato in Iraq e in Medio Oriente;
- negare l'uso delle basi Usa in Italia per interventi in paesi terzi senza mandato ONU;
- bloccare l'acquisto degli F35;
- fermare la vendita di armi ai paesi in guerra o che violano i diritti umani;
- ritirare i nostri soldati dall'Iraq e dall'Afghanistan, richiedendo una missione di peace-keeping a mandato ONU ed inviare corpi civili di pace;
- adoperarsi per la sicurezza del contingente italiano e internazionale in missione UNIFIL in Libano;
- aderire al Trattato per la messa al bando delle armi nucleari eliminandole dalle basi in Italia;
- sostenere in sede europea la necessità di mantenere vivo l'accordo sul nucleare iraniano implementando da parte italiana ed europea le misure di revoca dell'embargo
- porre all'interno dell'Unione europea la questione dei rapporti USA-UE nella NATO.

Per tutto questo invitiamo a aderire ed a partecipare alla **giornata di mobilitazione internazionale di sabato 25 gennaio 2020**, promossa dal movimento pacifista statunitense contro la guerra, che per noi sarà una grande mobilitazione contro tutte le guerre e tutte le dittature, a fianco dei popoli che si battono per il proprio futuro.



Il patronato della Cgil

Scegli il patronato INCA

CGIL. INCA CGIL da sempre
soddisfa i tuoi bisogni

sociali ed è un punto di riferimento per la tutela dei tuoi interessi, in particolare per le questioni previdenziali e assistenziali. La sede principale dell'INCA-CGIL di REGGIO EMILIA è presso la Camera del Lavoro Territoriale (CGIL) in Via Roma, 53 (tel. 0522 457248 - fax 0522 457415 - mail: reggioemilia@inca.it).

Comunque una sede INCA la trovi presso tutte le Camere del Lavoro (CGIL) di zona.

Orari e giorni di apertura sede principale INCA - Ufficio disoccupazione di Reggio Emilia

Lunedì	dalle ore 8.30 alle ore 13.00 *dalle ore 13.30 alle ore 16.30
Martedì	dalle ore 8.30 alle ore 13.00 *dalle ore 13.30 alle ore 16.30
Mercoledì	dalle ore 8.30 alle ore 13.00
Giovedì	dalle ore 8.30 alle ore 12.30 dalle ore 14.30 alle ore 18.30
Venerdì	dalle ore 8.30 alle ore 13.00 *dalle ore 13.30 alle ore 16.30
Sabato	dalle ore 8.30 alle ore 12.00

**solo su appuntamento*